

5 GIUGNO 2019

Elezioni europee 2019 a Malta: il
Partito Laburista non lascia, ma...
raddoppia

di Lucio Adalberto Caruso

Dottorando di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale
Sapienza – Università di Roma

Elezioni europee 2019 a Malta: il Partito Laburista non lascia, ma... raddoppia^{*}

di Lucio Adalberto Caruso

Dottorando di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale
Sapienza – Università di Roma

Sommario: 1. Forma istituzionale, forma di governo e coalizione attualmente al potere. 2. Seggi al Parlamento europeo e sistema elettorale. 3. I risultati delle elezioni europee del 2014. 4. Campagna elettorale e forze politiche in competizione. 5. Risultato elettorale. 6. Commenti politici e scenari futuri.

1. Forma istituzionale, forma di governo e coalizione attualmente al potere

La Repubblica di Malta è costituita da un piccolo arcipelago situato al centro del Mediterraneo, che comprende le due isole maggiori di Malta e Gozo, l'interposta Comino (con la vicina Cominotto) e altre isole minori (fra cui Filfolà e le Isole di San Paolo). Con un'estensione complessiva pari a 316 km², Malta è uno degli Stati più piccoli e densamente popolati nel mondo; inoltre, a causa della sua posizione strategica al centro del Mediterraneo, riveste da sempre un ruolo di centrale importanza per il monitoraggio dei flussi migratori¹, testimoniato, tra l'altro, anche dalla pluralità di influenze culturali (spesso sotto forma di dominazioni) cui l'Isola è stata soggetta nel corso del tempo.

Malta, in particolare, ha da sempre subito una forte influenza da parte della Corona britannica, se si considera che, nel 1802, la prima si pone volontariamente sotto la protezione e la sovranità della seconda; nel 1814, con il Trattato di Parigi, l'Isola diviene una colonia dell'Impero britannico. In epoca successiva (soprattutto sul finire della seconda guerra mondiale), tuttavia, si manifesta nell'arcipelago maltese l'esigenza di conseguire una maggiore autonomia dal Governo inglese. La Costituzione del 1947 ripartisce il governo dell'isola tra due autorità, secondo un principio di diarchia politica e istituzionale²: il *Maltese Imperial Government*, espressione della sovranità britannica, e il *Maltese Government*, espressione del potere locale³.

^{*} Capitale: La Valletta; superficie: 316 kmq; numero di abitanti: 449.043; densità: 1.318 abitanti per kmq; moneta: Euro; aspettativa di vita: 80,6 anni uomini, 84,8 anni donne; Pil: 11.197 milioni di Euro; Pil/abitante: 24.900 Euro; tasso di disoccupazione: 4,6%; tasso di inflazione annuo: 1,3%; rapporto debito pubblico/Pil: 50,7%; data ingresso nell'Unione europea: 2004.

¹ Come già osservavano G. LIBERTINI – C. MANFRONI – E. ROSSI, *Malta*, in *Enciclopedia italiana*, XXII, Roma, 1934, p. 39, le isole dell'arcipelago maltese hanno “una posizione importantissima per i naviganti del Mediterraneo, [...] sono fornite di ottimi porti e ciò spiega come esse fossero abitate sin dai tempi più remoti”.

² L'impianto diarchico non era sconosciuto all'isola di Malta, perché già contemplato, in realtà, nella Costituzione del 1921; questa, tuttavia, fu sospesa nel 1930 a seguito del conflitto insorto tra la Chiesa (che favoriva i rapporti tra Malta e Italia, forte del radicamento del cattolicesimo nell'Arcipelago) e il partito filoinglese, guidato da

Nel 1964, a seguito di un *referendum* e dell'approvazione del *Malta Independence Order* da parte del Parlamento del Regno Unito, Malta diviene indipendente e adotta una nuova Costituzione, mantenendo però il monarca della Gran Bretagna come Capo dello Stato e aderendo da subito al Commonwealth⁴.

Dalla revisione costituzionale del 1974 (della quale vanno sottolineati tanto l'originalità del procedimento di approvazione⁵, quanto i contenuti⁶) nasce infine la Repubblica di Malta.

L'8 marzo 2003 si è tenuto un *referendum* con il quale i cittadini maltesi hanno espresso la propria preferenza per l'adesione all'Unione Europea. Da un lato, esso ha registrato un'alta affluenza alle urne (circa il 91% degli aventi diritto); dall'altro, la vittoria dei cittadini a favore dell'ingresso nell'Unione è

Gerald Strickland. Della complessa vicenda dà conto S. ANDÒ, *Repubblica di Malta*, in G. GUIDI (a cura di), *Piccolo Stato, Costituzione e connessioni internazionali. Atti del convegno dell'Associazione di Diritto pubblico comparato ed europeo, San Marino, Convegno Santa Chiara, 21-22 giugno 2002*, Torino, 2003, p. 74, *sub* nt. 9.

³ Nella vigenza del regime diarchico, infatti, “il Governo del Regno Unito si limitava a gestire poteri «concorrenti» in materia di difesa e di affari esteri, sui quali possedeva tuttavia autorità in ultima istanza”: lo rileva A. CESARINI, *Una rivoluzione in forma di legge. Malta 1974: Storia di una anomala revisione costituzionale*, Padova, 1997, p. 17.

⁴ A CESARINI, *Una rivoluzione*, *op. cit.*, p. 24, ricorda che la Costituzione del 1964 era “non autoctona ma «concessa» al popolo di Malta dal Governo inglese attraverso un Atto del Parlamento di Westminster che costituiva, in questo modo, la fonte della legittimità giuridica della nuova Carta costituzionale”. Pertanto, attraverso questo meccanismo “la continuità del nuovo sistema giuridico non viene [...] interrotta poiché la *common law* inglese resta come fonte sussidiaria del diritto pubblico maltese, mentre la fonte primaria dell'ordinamento diventa la nuova Costituzione”.

⁵ Le stesse modalità con cui la revisione costituzionale fu attuata sono estremamente significative, se si considera quanto segue: *a*) per la revisione della Costituzione, l'art. 66 Cost. prevede tre procedimenti differenti, connotati da distinti aggravati procedurali, a seconda delle disposizioni da emendare. Il meno gravoso richiede una legge ordinaria del Parlamento, approvata a maggioranza assoluta; *b*) l'art. 6 Cost., che sanciva la superiorità della Costituzione rispetto a tutte le altre leggi, ma non apparteneva all'elenco di disposizioni a rigidità “rinforzata”, fu dapprima “sospeso” per quarantotto ore con legge ordinaria; *c*) il medesimo articolo fu successivamente “ripristinato” con altra legge ordinaria, la quale, oltre a modificare la Carta costituzionale nei termini di cui si dirà immediatamente appresso, ha previsto che da quel momento la revisione dell'art. 6 Cost. seguisse la procedura “rinforzata”. Al riguardo ha osservato A. CESARINI, *Una rivoluzione*, *op. cit.*, pp. 54-59, che “il caso della Costituzione di Malta si presenta come un *constitutional case* sicuramente interessante e meritevole di essere osservato, soprattutto sotto un profilo di teoria generale del diritto costituzionale”. Infatti, “si è proceduto a cambiare la Costituzione *formale* non certo seguendo il percorso normativo imposto e disciplinato nel testo costituzionale, ma piuttosto facendo leva sulla Costituzione *materiale*, sul potere costituente (di natura strettamente parlamentare) insito in questo ed esercitabile solo dalle forze politiche” (corsivo nostro). Nello stesso senso cfr. S. ANDÒ, *Repubblica di Malta*, *op. cit.*, pp. 106-115.

⁶ La scelta della forma repubblicana, consacrata all'art. 1, comma 1, Cost., è senza dubbio la modifica più importante prevista della revisione costituzionale del 1974; non, però, l'unica. Come sottolinea A. CESARINI, *Una rivoluzione*, *op. cit.*, pp. 35-45, oltre che sulla questione istituzionale, il nuovo testo costituzionale prende posizione sui diversi punti lasciati insoluti dalla Costituzione del 1964, ossia: *i*) i rapporti tra Stato e Chiesa (l'art. 2 Cost. già prevedeva, al comma 1, che “La religione Romana Cattolica Apostolica è la religione ufficiale di Malta”, ma può essere ora modificato senza ricorrere alla procedura di revisione più “rinforzata” – approvazione del Parlamento a maggioranza dei due terzi, seguita da un referendum confermativo - fra quelle previste all'art. 66 Cost.); *ii*) nuove regole per una più leale competizione elettorale; *iii*) il diritto di ricevere un adeguato indennizzo in caso di espropriazione per pubblica utilità (art. 37 Cost.); *iv*) maggiori garanzie per la stabilità e l'indipendenza della Corte costituzionale.

stata di misura, con 143.094 voti favorevoli (circa il 53,6%) e 123.628 voti contrari (circa il 46,4%)⁷. Il 1° maggio 2004, pertanto, la Repubblica di Malta è entrata a far parte dell'Unione Europea⁸, mentre dal 1° gennaio 2008 ha adottato l'Euro come propria moneta, sostituendolo alla Lira maltese.

L'Arcipelago ha ereditato dal Regno Unito il c.d. modello Westminster, adattandolo alla realtà locale⁹. Sin dal 1964, infatti, la Repubblica di Malta è una Repubblica parlamentare caratterizzata da un rigido sistema bipartitico, nel quale sostanzialmente il Partito Nazionalista (*Partit Nazzjonalista*) e il Partito Laburista (*Partit Laburista*) si spartiscono i seggi del Parlamento. Quest'ultimo è monocamerale¹⁰: si articola esclusivamente in una Camera dei Deputati (*Kamra tad-deputati*). Il capo dello Stato è il Presidente della Repubblica, eletto dal Parlamento ogni cinque anni¹¹.

Il Presidente della Repubblica conferisce al Primo Ministro l'incarico di formare il Governo, da lui individuato in quel membro della Camera che, secondo il suo parere, ha le maggiori probabilità di ottenere l'appoggio della maggioranza. D'intesa con il Primo Ministro, nomina poi tra i membri del Parlamento gli altri Ministri¹², i quali assieme al Primo Ministro costituiscono il Consiglio dei Ministri; quest'ultimo dirige e controlla il Governo di Malta e ne è collettivamente responsabile innanzi il Parlamento¹³. Il Governo può essere sfiduciato dalla Camera con un voto a maggioranza dei componenti, ciò che implica la rimozione del Primo Ministro dal suo incarico da parte del Presidente della Repubblica¹⁴.

⁷ I risultati sono consultabili sul sito della Commissione Elettorale Maltese (*"Electoral Commission Malta"*) all'indirizzo <https://electoral.gov.mt>.

⁸ R. SCHÜTZE, *European Constitutional Law*, Cambridge, 2012, p. 449.

⁹ S. ANDÒ, *Repubblica di Malta, op. cit.*, pp. 81; 100-101, ove si afferma che "il sistema politico maltese ruota interamente intorno al *Two Party System*", il quale costituisce "l'elemento di affinità più significativo tra i due sistemi politici, quello inglese e quello maltese, e che ha consentito che via via si impiantasse a Malta un sistema di governo che ricalca pedissequamente o quasi il modello Westminster. E ciò nonostante la diversità dei rispettivi sistemi elettorali, quello inglese di tipo maggioritario, quello maltese di tipo proporzionale (sia pure «corretto» dal limitato numero di seggi assegnati ad ogni distretto elettorale; il che determina una soglia di accesso alla rappresentanza molto alta)". Nello stesso senso v. R. ZANELLA, *Elezioni e partiti a Malta prima e dopo l'indipendenza*, in *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, 1981, p. 7, che già nel 1981 osservava che "da più di vent'anni [ossia da quando Malta è divenuta indipendente, n.d.A.] il Partit Nazzjonalista (PN) e il Malta Labour Party (MLP) sono i protagonisti incontrastati delle elezioni maltesi e, a meno di piccoli scarti, i loro rispettivi elettorati hanno la stessa consistenza numerica".

¹⁰ Come tuttavia osservano G. LIBERTINI – C. MANFRONI – E. ROSSI, *Malta, op. cit.*, pp. 42-43, nella Costituzione maltese del 1921 era previsto un Parlamento bicamerale, articolato in un'Assemblea legislativa e un Senato. S. ANDÒ, *Repubblica di Malta, op. cit.*, p. 75, *sub* nt. 10, ricorda che il Senato così previsto era "in parte elettivo, in parte nominato da alcune categorie sociali e professionali: nobiltà, clero, università, sindacato": rappresentativo (seppur solo in parte), dunque, degli interessi di categoria.

¹¹ Così l'art. 48, commi 1 sgg., Cost.

¹² Così l'art. 80 Cost.

¹³ Così l'art. 79, commi 1 e 2, Cost.

¹⁴ L'art. 81, comma 1, Cost., dispone che "*Qualora la Camera dei Deputati approvi una mozione di sfiducia al Governo appoggiata dalla maggioranza dei suoi membri, il Presidente può rimuovere il Primo Ministro dal suo incarico*", ma prosegue affermando che "*il Presidente non lo farà [i.e. potrà non revocare l'incarico al Primo Ministro] a meno che entro il termine di tre giorni egli abbia deciso di non sciogliere il Parlamento, ai sensi dell'art. 76 della presente Costituzione*". Pertanto: a)

L'attuale Presidente della Repubblica è George William Vella, già Ministro degli Affari Esteri dal 2013 al 2017. In carica dal 4 aprile 2019, Vella succede a Marie Louise Coleiro Preca. Quest'ultima, eletta il 4 aprile 2014 all'età di 55 anni, è stata la più giovane capo dello Stato maltese, nonché la seconda donna a ricoprire tale carica.

La Camera dei Deputati è formata da 65 membri, eletti¹⁵ dal corpo elettorale ogni 5 anni con un sistema proporzionale incentrato sul voto singolo trasferibile (*single transferable vote, hinc inde: SVT*)¹⁶. Tuttavia, sia la Costituzione, sia il *General Elections Act* del 27 settembre 1991 (modificato, da ultimo, il 5 aprile 2019) prevedono l'introduzione di seggi aggiuntive nel caso in cui il partito vincitore delle elezioni non riesca ad ottenere la maggioranza assoluta dei seggi¹⁷.

Alle elezioni politiche del 3 giugno 2017 il Partito Laburista ha conquistato il 55,04% delle preferenze e 37 seggi in Parlamento¹⁸. La coalizione di centrodestra che riuniva il Partito Nazionalista e il Partito Democratico (*Partit Demokratiku*), denominata Forza Nazionale (*Forza Nazżjonali*) e disciolta ufficialmente nel dicembre 2017, ha invece conseguito il 43,68% dei voti e 30 seggi alla Camera dei Deputati¹⁹. Ne consegue che l'attuale Parlamento consta di 67 Deputati.

È interessante notare che la partecipazione elettorale in Malta è particolarmente elevata: alle elezioni politiche del 2017, infatti, si è registrato un tasso di affluenza alle urne del 92,1%²⁰.

Il Primo Ministro attuale è Joseph Muscat, *leader* del Partito laburista, vincitore delle elezioni politiche del 2013 e riconfermato in quelle del 2017.

se il Parlamento approva a maggioranza dei componenti una mozione di sfiducia al Governo, il Presidente della Repubblica può decidere di non revocare l'incarico al Primo Ministro; *b*) tuttavia, trascorsi tre giorni, questi deve necessariamente optare fra lo scioglimento del Parlamento e la rimozione del Primo Ministro in carica.

¹⁵ La legge di revisione costituzionale 9 marzo 2018, n. 4, ha modificato gli artt. 53 e 57, lett. *b*), Cost., abbassando a sedici anni l'età richiesta ai cittadini per l'esercizio del diritto di elettorato attivo, ma mantenendo ferma quella di diciotto per l'elettorato passivo. Come si vedrà *infra*, *sub par.* 2, ciò è di estremo rilievo per le elezioni del Parlamento europeo, giusta il rinvio disposto dall'art. 11, lett. *c*), dell'*European Parliament Elections Act* all'art. 57, lett. *b*), Cost. (relativo all'età richiesta per l'esercizio del diritto di voto per le elezioni della Camera dei Deputati).

¹⁶ Ricorda però R. ZANELLA, *Elezioni e partiti a Malta, op. cit.*, 11 sgg., che “dal 1849 al 1888 si votò con la formula del voto multiplo a Malta e con il plurality system a Gozo” e che “successivamente il plurality system venne esteso anche a Malta e rimase in vigore fino al 2017”.

¹⁷ Così gli artt. 52, comma 1, Cost., e 17, comma 2, del *General Election Act*. Per voto singolo trasferibile si intende la facoltà, per l'elettore maltese, di votare diversi candidati secondo un ordine di preferenza, senza limiti di numero o di partito, assegnando il n. 1 al candidato maggiormente preferito, il n. 2 a quello successivo, il n. 3 al terzo e così via; affinché il voto sia valido è sufficiente l'espressione, da parte dell'elettore, anche di una sola preferenza. I candidati non possono presentarsi in più di due collegi. Nel caso di elezione in entrambi avrà la facoltà di scelta. Normalmente sono eletti 5 Deputati per ognuno dei 13 distretti elettorali.

¹⁸ Cfr. i dati della *General Election 2017*, consultabili all'indirizzo della Commissione Elettorale Maltese (*Electoral Commission Malta*) <https://electoral.gov.mt>, dal quale sono stati tratti anche i dati riportati nei periodi successivi.

¹⁹ Cfr. l'articolo *Forza Nazżjonali dissolved - Cooperation with PD will now be case by case*, in *Times of Malta* del 15 dicembre 2017, consultabile all'indirizzo <https://www.timesofmalta.com>.

²⁰ Vd. *sub* nota 18.

Il potere giudiziario della Repubblica di Malta, indipendente da quello esecutivo e legislativo, è articolato sulla base di Corti inferiori e Corti superiori. Non esiste un diritto amministrativo derogatorio al diritto comune, ma le Corti ordinarie hanno giurisdizione su tutte le controversie relative ai rapporti tra Stato e cittadino²¹.

Il giudice comune maltese può sindacare la costituzionalità delle leggi e dichiararne l'eventuale nullità. Nell'esercizio della funzione di *judicial review*, la Corte costituzionale (l'unico organo giurisdizionale previsto direttamente in Costituzione quale una delle Corti superiori, composta da tre giudici di Corte d'Appello) funge da giudice di appello, come in genere è d'appello l'intera cerchia delle sue competenze. Essa, invece, ha giurisdizione esclusiva in unico grado in materia elettorale (ossia su controversie concernenti la validità dell'elezione dei membri del Parlamento, i seggi rimasti vacanti, la validità delle operazioni elettorali, i casi di sospensione – o di mancata sospensione – delle elezioni per brogli o altre illegalità di tipo elettorale)²².

Da ultimo, per quanto riguarda la suddivisione amministrativa, a seguito della riforma del 2009 Malta è articolata in cinque plessi amministrativi: Gozo e le Regioni Centrale, Settentrionale, Sudorientale e Meridionale.

2. Seggi al Parlamento europeo e sistema elettorale

La Repubblica di Malta ha diritto a 6 seggi nel Parlamento europeo (come previsto anche per Cipro, Estonia e Lussemburgo); si tratta della quota più ristretta di parlamentari²³. Poiché l'ingresso nell'Unione europea risale al 2004 (anno nel quale i cittadini maltesi, per la prima volta, hanno votato per il Parlamento europeo), nel 2019 Malta parteciperà alle elezioni europee per la quarta volta. Occorre ricordare che nel 2009, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il numero di seggi al Parlamento europeo cui Malta ha diritto è aumentato, passando dai 5 ai 6 attuali²⁴.

²¹ Cfr. S. ANDÒ, *Repubblica di Malta*, *op. cit.*, p. 79.

²² Così l'art. 95, comma 2, Cost.; v. anche A. CESARINI, *Una rivoluzione*, *op. cit.*, p. 29, la quale, alla luce delle competenze della Corte costituzionale maltese, ritiene che “quello di Malta è un sistema particolare che, possiamo dire, si situa in una posizione intermedia tra quello del sindacato diffuso – come negli USA – e quello esistente nella maggioranza dei paesi dell'Europa continentale, a sindacato accentrato”.

²³ PARLAMENTO EUROPEO, *Il Parlamento europeo: la voce dei cittadini nell'Unione europea. Guida sintetica del Parlamento europeo*, Lussemburgo, 2017, p. 17. Il Volume è consultabile all'indirizzo istituzionale <http://www.europarl.europa.eu>; v., inoltre, R. SCHÜTZE, *European Constitutional Law*, *op. cit.*, p. 89, nonché l'articolo *European elections in 2019: how many seats will each contry have?*, consultabile all'indirizzo <https://europa.eu>.

²⁴ Cfr. gli artt. 14 del Trattato sull'Unione europea (TUE) e 20, 22 e 223 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nonché la Decisione (UE, Euratom) n. 2018/994 del Consiglio del 13 luglio 2018 che modifica l'Atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, allegato alla decisione 76/787/CECA, CEE, Euratom del Consiglio del 20 settembre 1976.

Com'è noto, il sistema elettorale del Parlamento europeo è disciplinato, oltre che dalle fonti eurounitarie comuni, anche da quelle dei singoli Stati membri; esso, di conseguenza, è ritenuto un sistema elettorale “polimorfo”²⁵.

Per quanto concerne la Repubblica di Malta, il sistema elettorale relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo è stato approvato dal Parlamento maltese con l'*European Parliament Elections Act* del 1° gennaio 2004 (emendato, da ultimo, con l. n. 61 del 2019).

Se si eccettua la previsione di un unico collegio elettorale nazionale, il sistema ricalca quello utilizzato nella Repubblica maltese per le elezioni politiche nazionali, essendo basato su un sistema proporzionale con voto singolo trasferibile, anche se i candidati sono appartenenti a liste diverse²⁶. Questi ultimi, per essere eletti al Parlamento europeo, devono ottenere una “quota” di voti, determinata al termine delle elezioni dividendo il numero dei voti validi per il numero dei seggi assegnabili aumentato di uno. Durante lo spoglio elettorale, prima si attribuisce il voto ai candidati che ciascun elettore ha indicato con il numero 1; tutti coloro che da questo primo conteggio raggiungeranno la quota fissa risulteranno eletti. I voti che i candidati con il numero 1 ottengono in eccesso (c.d. voti in *surplus*) sono poi attribuiti ai candidati ai quali gli elettori hanno attribuito il numero 2 e così via per i candidati successivi, che vedranno dunque aumentare i propri voti utili al fine del raggiungimento della “quota”. In caso di seggi non assegnati, in mancanza di voti in *surplus* sono esclusi i candidati con minor numero di voti; i voti assegnati a questi ultimi sono quindi trasferiti al candidato che l'elettore ha indicato al numero successivo. La *ratio* è quella di privilegiare la scelta personale del candidato da parte dell'elettore.

A seguito della revisione costituzionale del 9 marzo 2018, il diritto di elettorato attivo è riconosciuto a tutti i cittadini maltesi che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età²⁷, iscritti nel Registro Elettorale nazionale o nel Registro elettorale dell'Unione Europea²⁸.

Per quanto riguarda invece i candidati, la legge elettorale della Repubblica di Malta stabilisce un'età minima di diciotto anni per l'esercizio del diritto di elettorato passivo. Essa, inoltre, prevede l'incompatibilità tra la carica di membro del Parlamento europeo con quella di membro del Parlamento nazionale o del Consiglio locale maltese²⁹.

Vi sono poi diverse limitazioni, tanto per l'elettorato attivo, quanto per quello passivo. Sono esclusi dall'elettorato attivo gli incapaci, gli interdetti, i condannati ad una pena superiore ai 12 mesi di reclusione, le persone che hanno dichiarato bancarotta e i cittadini stranieri che non abbiano dichiarato

²⁵ PARLAMENTO EUROPEO, *Il Parlamento europeo: modalità di elezione*, <http://www.europarl.europa.eu>.

²⁶ Il sistema del voto singolo trasferibile vige anche in Irlanda e in Irlanda del Nord, come riportano M. GIANNATIEMPO, A. VERNETTI, *Elezioni Europee 2019: tutti i sistemi elettorali nella UE*, in *YouTrend* del 26 aprile 2019, consultabile all'indirizzo <https://www.youtrend.it>.

²⁷ Vd. *supra*, *sub* nt. 15.

²⁸ Cfr. artt. 10 e 11 dell'*European Parliament Elections Act*.

²⁹ Cfr. art. 18, comma 2, dell'*European Parliament Elections Act*.

di voler votare solo a Malta. Sono poi esclusi dall'elettorato passivo i membri delle Forze Armate, i membri dell'ordinamento giudiziario ed i soggetti privi dell'elettorato attivo³⁰.

Infine, il voto non è obbligatorio e la legge elettorale non prevede ipotesi di voto per posta, né via internet, né per procura. Per converso, i cittadini di altri Stati membri, previa proposizione di apposita domanda, hanno la possibilità di votare in Malta³¹.

3. I risultati delle elezioni europee del 2014

Nel 2014, Malta ha partecipato alle elezioni europee per la terza volta, con un'affluenza del 74,8%: la più alta di tutti gli Stati membri, dopo Belgio e Lussemburgo³².

Il risultato è tanto più degno di nota, se si considera che la media dell'affluenza alle elezioni europee del 2014 è stata caratterizzata da un forte astensionismo, assestandosi sul 43,09%. Esso ha rispecchiato gli orientamenti politici interni, facendo registrare il 53,39% delle preferenze per il Partito Laburista e il 40,02% per il Partito Nazionalista. Alternativa Democratica ha ottenuto il 2,95%, mentre le altre liste minori, nel complesso, il 3,64%.

In definitiva, 3 seggi sono stati conseguiti dal Partito Laburista e altri 3 dal Partito Nazionalista; nessun seggio, invece, è spettato alle restanti liste minori.

I candidati eletti per il Partito Laburista sono stati Alfred Sant, Miriam Dalli e Marlene Mizzi; quelli eletti per il Partito Nazionalista, invece, sono Roberta Metsola, David Casa e Therese Comodini Cachia³³.

Com'è noto, il Partito Laburista aderisce al Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo (*Progressive Alliance of Socialists and Democrats – S&D*), mentre il Partito Nazionalista al Gruppo del Partito Popolare Europeo - PPE (*European People's Party group – EPP*).

4. Campagna elettorale e forze politiche in competizione

Nell'arcipelago maltese le elezioni per il Parlamento europeo si terranno il 25 maggio 2019³⁴. Non v'è alcuna data ufficiale per l'avvio della campagna elettorale, consentita fino alle 24 ore precedenti il giorno

³⁰ Cfr. artt. 12, 17 e 19 dell'*European Parliament Elections Act*.

³¹ Cfr., a tal proposito, le indicazioni operative *European Elections 2019: How to vote in Malta*, reperibili all'indirizzo <https://www.european-elections.eu>.

³² I dati ufficiali indicati e quelli riportati di seguito sono tutti consultabili all'indirizzo istituzionale <http://www.europarl.europa.eu>.

³³ V. i dati consultabili all'indirizzo istituzionale <https://electoral.gov.mt>. In data 18 luglio 2017, peraltro, all'eurodeputata dimissionaria Therese Comodini Cachia è subentrato Francis Zammit Dimech.

³⁴ V., ancora una volta, le indicazioni operative *European Elections 2019: How to vote in Malta*, sub nt. 31.

delle elezioni. Durante il giorno del voto, inoltre, anche i media devono astenersi dal trattare l'argomento³⁵.

Com'è da sempre accaduto, vi sono forti sproporzioni tra i due maggiori partiti (il Partito Laburista e il Partito Nazionalista) e quelli minori. I primi, infatti, possono disporre di maggiori risorse economiche, canali televisivi e radio di loro proprietà, così garantendo ai propri candidati una maggiore presenza e visibilità.

Per le elezioni al Parlamento europeo del 2019 risultano in competizione le seguenti forze politiche³⁶.

i) Il Partito Laburista (*Partit Laburista*), di cui constano 14 candidati, è al governo sotto la guida del Primo Ministro Muscat. Riconfermato con un ampio margine di voti alle elezioni anticipate del 2017, questi ha ottenuto 37 seggi all'interno della Camera dei Deputati. Muscat, tuttavia, potrebbe trovarsi a dover scontare in sede europea il presunto coinvolgimento di alcuni membri del proprio Gabinetto nell'*affaire* Panama Papers e nelle relative manovre di evasione fiscale³⁷.

ii) Il Partito Nazionalista (*Partit Nazjonalista*), presente nel Parlamento nazionale con 28 deputati, si presenta alle elezioni europee del 2019 con 10 candidati, è attualmente all'opposizione ed è guidato da Simon Busuttil. Ha una forte anima liberale ed europeista, come testimonia la sua adesione al PPE, ma non ha mai ottenuto la maggioranza dei seggi al Parlamento europeo. Resta da vedere se le difficoltà contingenti di Muscat possano rappresentare, per lo schieramento in esame, l'occasione per recuperare terreno elettorale³⁸.

iii) il Partito Democratico (*Partit Demokratiku*), presente nel Parlamento nazionale con 2 deputati, è una forza politica di centrosinistra che ha corso alle elezioni nazionali in coalizione con il Partito Nazionalista (dal quale però, come detto *supra*, al par. 2, si è dissociato nel dicembre del 2017). Alle elezioni europee del 2019 torna a presentarsi autonomamente con 4 candidati.

iv) Alleanza per il Cambiamento (*Alleanza Bidla*) è un partito cristiano-conservatore ed euroscettico, di cui constano 2 candidati³⁹.

³⁵ Cfr. gli art. 114 e 116 del *General Election Act*. Sulla possibile obsolescenza della disciplina maltese sul silenzio elettorale cfr., da ultimo, M. CAMILLERI, *Electoral Silence – Outdated concept, incompatible with modern democracy*, in *The Yuppie* del 6 aprile 2019, consultabile all'indirizzo <http://the-yuppie.com>.

³⁶ Cfr., anche per le generalità e il numero di candidati, M. COSTA, *The European Parliament elections and the Maltese candidates*, in *Malta Today* del 7 marzo 2019, all'indirizzo <https://www.maltatoday.com.mt>.

³⁷ Le vicende dei *Panama Papers* sono ampiamente note a causa della diffusione che ne hanno dato gli organi di stampa e di comunicazione di tutto il mondo. Cfr., a titolo meramente esemplificativo, L. LAMPERTI, *Europee/Malta, regno laburista: nodo migranti, in arrivo la Via della Seta*, in *AffariItaliani.it* del 22 marzo 2019, all'indirizzo <http://www.affariitaliani.it>; H. GRECH, *Malta travolta dagli scandali non ascolta l'Europa*, in *Internazionale* del 1° aprile 2019, all'indirizzo <https://www.internazionale.it>.

³⁸ *Ibidem*.

³⁹ I due candidati, peraltro, sono entrambi nipoti di *leader* politici (rispettivamente di Dom Mintoff e Lawrence Gonzi) che in passato hanno ricoperto la carica di Primo Ministro. In questo senso v. l'articolo *Mintoff and Gonzi back in politics*, su *Times of Malta* del 7 gennaio 2019, all'indirizzo <https://www.timesofmalta.com>.

v) Alternativa Democratica (*Alternattiva Demokratika*) è un partito ambientalista, presente alle elezioni del Parlamento europeo del 2019 con 3 candidati⁴⁰.

vi) *Imperium Europa* è una forza politica di estrema destra, anti-europeista e anti-migrazionista. Norman Lowell, che ne è il fondatore e *leader politico*, concorre alle elezioni del Parlamento europeo del 2019 quale unico candidato⁴¹.

vii) Il Movimento Patrioti Maltesi (*Moviment Patrijotti Maltin*) è un partito politico nazionalista e anti-immigrazionista, fondato nel 2016. Correrà alle elezioni europee del 2019 con 2 candidati.

Constano, infine, diverse candidature indipendenti⁴².

5. Risultato elettorale

Secondo i risultati pubblicati dall'Unione europea, gli elettori di Malta hanno fatto registrare un'affluenza del 72,70%⁴³.

Per comprendere la portata di tale dato, occorre confrontarlo sia con le percentuali relative all'affluenza contestualmente registratasi negli altri Stati membri, sia con quelle relative all'affluenza alle precedenti elezioni del Parlamento europeo da parte degli stessi cittadini maltesi.

Quanto alle elezioni svoltesi negli altri Stati membri, nonostante il forte astensionismo, Malta si conferma il terzo Stato membro per affluenza alle urne dopo Belgio e Lussemburgo, proprio come accaduto nel 2014⁴⁴.

Quanto al confronto con le precedenti elezioni europee svoltesi in Malta, va invece evidenziata una progressiva inversione di tendenza. L'affluenza al voto nel 2019 è infatti in significativo calo rispetto a

⁴⁰ Peraltro, a causa di divergenze di vedute sul tema dell'aborto, uno dei tre candidati, Arnold Cassola, si è recentemente dissociato dal partito e dall'operato politico degli altri due e concorrerà alle elezioni come candidato indipendente: cfr. l'articolo *Cassola resigns from AD in wake of abortion dispute: 'you're wrong', Cacopardo says*, in *The Malta Independent* del 17 febbraio 2019, all'indirizzo <http://www.independent.com.mt>.

⁴¹ Cfr. l'articolo *Imperium Europa approved as political party, Norman Lowell to contest MEP elections*, in *Malta Today* del 7 marzo 2019, all'indirizzo <https://www.maltatoday.com.mt>.

⁴² Oltre al caso di Cassola, già ricordato *supra*, *sub* nt. 40, v., ad esempio, il partito "Brain, not ego", il cui fondatore si presenta come unico candidato Cfr. l'articolo *New independent political party for EP elections: 'Brain, not ego'*, in *The Malta Independent* del 3 febbraio 2019, all'indirizzo <http://www.independent.com.mt>.

⁴³ Cfr. a tal proposito i risultati provvisori pubblicati dall'Unione europea e consultabili sul sito <https://risultati-elezioni.eu>, recanti, tra l'altro, anche le percentuali di affluenza alle urne in ciascuno Stato membro.

⁴⁴ A proposito delle elezioni al Parlamento europeo del 2009 e del 2014, oltre ai riferimenti indicati *supra*, v. anche rispettivamente le analisi di A. DANESI, *Elezioni europee a Malta tra bipolarismo, politiche dell'immigrazione e moneta unica*, in B. CARAVITA (a cura di), *Le elezioni del Parlamento europeo del 2009*, Napoli, 2009, specialmente p. 170 sgg., e di A. ROMANI, *Malta: il trionfo dei laburisti nel segno della continuità*, in B. CARAVITA (a cura di), *Le elezioni del Parlamento europeo del 2014*, Napoli, 2015, 285 sgg. La percentuale di affluenza dei Maltesi alle urne, inoltre, è ancor più significativa, se si pensa che, a differenza dei due Stati membri appena menzionati, il territorio maltese non ospita istituzioni od organismi dell'Unione europea (i quali, di per sé, potrebbero giustificare il sedimentarsi, in capo ai cittadini maltesi, di un sentimento di "appartenenza territoriale" all'Unione, anche in considerazione della ridotta dimensione territoriale del Paese).

quella registrata in occasione dei rinnovi delle precedenti legislature europee (82,39% nel 2004; 78,79% nel 2009; 74,80% nel 2014)⁴⁵.

Ci si può adesso soffermare sui risultati ottenuti dalle forze politiche in competizione.

Per quanto concerne i due maggiori partiti, i candidati del Partito Laburista hanno conquistato 141.267 voti (pari al 54,29% delle preferenze espresse), mentre quelli dal Partito Nazionalista hanno ottenuto 98.611 voti (pari al 37,90%).

Quanto ai partiti minori, i candidati del Partito Democratico (il quale – si ricorda – è il terzo partito presente nel Parlamento nazionale maltese⁴⁶) hanno conseguito 5.276 voti (pari allo 2,03%) e quelli di Alternativa Democratica 1.866 voti (pari allo 0,72%). Le preferenze raccolte dagli altri partiti minori, poi, si attestano sul 5,06%⁴⁷.

Sulla base delle preferenze così ottenute, il Partito Laburista (e, con lui, il Gruppo S&D) è risultato tributario di 4 dei 6 seggi maltesi al Parlamento europeo; i 2 seggi rimanenti sono stati assegnati al Partito Nazionalista (e, dunque, al PPE)⁴⁸.

I laburisti hanno dunque guadagnato un seggio in più rispetto alle elezioni europee del 2014, all'esito delle quali, come *supra* ricordato (par. 3), il Partito Laburista e quello Nazionalista si trovavano in una situazione di assoluta parità, avendo guadagnato 3 seggi ciascuno.

6. Commenti politici e scenari futuri

Quella del Partito Laburista alle elezioni europee del 2019 è stata definita coralmemente una “vittoria storica”⁴⁹: si tratta infatti di uno dei maggiori successi elettorali ottenuti dai laburisti nella storia della Repubblica di Malta⁵⁰, rappresentato dal conseguimento, per i laburisti e per la prima volta all'interno del Parlamento europeo, del doppio dei seggi rispetto a quelli spettanti al Partito Nazionalista⁵¹.

⁴⁵ V. *supra*, *sub* nt. 43.

⁴⁶ V. *supra*, par. 1, nonché *sub* nt. 19.

⁴⁷ Oltre ai riferimenti già indicati *sub* nt. 43, può consultarsi anche già citato sito istituzionale della Commissione Elettorale Maltese (<https://electoral.gov.mt>), dal quale sono state tratte le percentuali qui riportate.

⁴⁸ I candidati eletti per il Partito Laburista sono Miriam Dalli, Alfred Sant, Alex Agius Saliba e Josianne Cutajar. Quelli eletti in seno al Partito Nazionalista, invece, sono Roberta Metsola e David Casa. A tal proposito, cfr. i riferimenti di cui alla precedente nota a piè di pagina, ai quali si rinvia anche per quanto concerne il numero di voti ottenuti da ciascun candidato.

⁴⁹ G. GUARISE, *Elezioni europee: a Malta vittoria storica per il Partito Laburista*, su *Corriere di Malta* del 27 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.corrieredimalta.com>.

⁵⁰ F. FLORIO, *Malta, i laburisti del premier Muscat oltre il 55%*, su *Open* del 27 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.open.online>.

⁵¹ Ciò è tanto più significativo se si pensa che inizialmente il Partito Laburista nutriva forti perplessità (poi superate) nei confronti dell'Unione europea e delle sue istituzioni; v. ancora, a tal proposito, A. ROMANI, *Malta: il trionfo dei laburisti nel segno della continuità*, *op. cit.*, 285.

L'ampio margine di preferenze ottenuto dai laburisti si pone in perfetta linea di continuità con il risultato ottenuto alle *General elections* del 2017⁵².

Non si è fatta attendere la risposta del *leader* dei nazionalisti, Adrian Delia, al giudizio delle urne. Nel corso di alcune conferenze stampa tenute all'indomani delle elezioni, Delia, pur congratulandosi con il Primo Ministro Muscat, ha comunque ricordato di essere a capo del secondo partito più votato e di non aver perso di vista l'obiettivo principale, rappresentato dalla propria vittoria alle *General elections* previste per il 2022⁵³.

Per quanto concerne in particolare i movimenti politici euroscettici (i quali hanno riscosso un discreto successo elettorale nel contesto europeo), va osservato che la lista *Imperium Europa* ha ricevuto più voti rispetto alle precedenti elezioni europee (3,17% a fronte del 2,68% ottenuto nel 2014).

Tale risultato, tuttavia, non solo è di gran lunga inferiore al numero di voti preventivati dalle agenzie di informazione, ma (quel che più rileva) non ha comunque valso al partito in parola l'ingresso nell'aula di Strasburgo⁵⁴.

Bibliografia essenziale

- S. ANDÒ, *Repubblica di Malta*, in G. GUIDI (a cura di), *Piccolo Stato, Costituzione e connessioni internazionali. Atti del convegno dell'Associazione di Diritto pubblico comparato ed europeo, San Marino, Convegno Santa Chiara, 21-22 giugno 2002*, Torino, 2003.
- C. CARUANA, I. MARTIN, *Delia says his target remains 2022 election*, su *Times of Malta* del 26 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.timesofmalta.com>.
- A. CESARINI, *Una rivoluzione in forma di legge. Malta 1974: Storia di una anomala revisione costituzionale*, Padova, 1997.
- ELECTORAL COMMISSION MALTA, *Elections for members of the European Parliament*, all'indirizzo <https://electoral.gov.mt>.
- *European elections in 2019: how many seats will each contry have?* (https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies/european-parliament_en).
- G. GUARISE, *Elezioni europee: a Malta vittoria storica per il Partito Laburista*, su *Corriere di Malta* del 27 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.corrieredimalta.com>.
- G. LIBERTINI – C. MANFRONI – E. ROSSI, *Malta*, in *Enciclopedia italiana*, XXII, Roma, 1934.
- PARLAMENTO EUROPEO, *Risultati delle elezioni europee del 2019*, all'indirizzo <https://risultati-elezioni.eu>
- R. SCHÜTZE, *European Constitutional Law*, Cambridge, 2012.
- R. ZANELLA, *Elezioni e partiti a Malta prima e dopo l'indipendenza*, in *Quaderni dell'Osservatorio Elettorale*, 1981.

⁵² Su cui v. *supra*, par. 1.

⁵³ C. CARUANA, I. MARTIN, *Delia says his target remains 2022 election*, su *Times of Malta* del 26 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.timesofmalta.com>.

⁵⁴ *Far-right candidates gain fewer votes than feared*, su *Times of Malta* del 27 maggio 2019, all'indirizzo <https://www.timesofmalta.com>